

# Proposte



## EDITORIALE



Antonino Gasparo, presidente UILS

*Il Governo Craxi, nel 1987, aveva un debito pubblico di 697.292 ca. L'Italia godeva prestigio internazionale, i cittadini vivevano nel benessere e il loro potere d'acquisto era tra i migliori in Europa. Deteneva infatti il quinto posto tra i paesi più industrializzati.*

*Oggi il debito pubblico ha raggiunto quasi i 2.380 miliardi di euro. Responsabile di tutto è l'odierna classe politica che, non solo non ha mantenuto le condizioni precedenti, in termini di occupazione e di posizione economica che la precedente classe politica aveva baciata; ma sta conducendo il paese verso pericolo del fallimento. Nel caos totale, la disoccupazione è salita a quota 3.431.768, mentre il debito procapite di circa 38 mila euro. Si è costretti a vivere nella povertà e ai margini del disagio sociale. Decine di migliaia di persone vivono senza un alloggio, molti di questi sfrattati per morosità e costretti a dormire in luoghi di fortuna. Molti altri invece basta vedere le strade e presso i portici delle stazioni ferroviarie. La classe politica non merita più la fiducia di cittadini.*

*Solo una nuova classe politica formata a maggioranza di lavoratori*

a pag.2

## POLITICA INTERNAZIONALE

L'Inauguration Day tra speranza e delusione

### L'era di Trump è iniziata e con lui la vittoria del populismo

*Una presentazione vuota e sterile da parte del presidente più discusso della storia americana*

Come da tradizione, allo scoccare delle ore 12:00 AM, il nuovo presidente degli Stati Uniti ha prestato giuramento. Il popolo americano e gran parte del mondo occidentale erano in attesa di ascoltare le prime parole del discorso inaugurale di Trump. Purtroppo la delusione è stata notevole nel verificare che il nuovo capo dell'amministrazione statunitense ha nuovamente disatteso le aspettative dei suoi elettori e di tutti coloro che si auguravano una svolta importante e l'apertura di una nuova epoca. Il populismo è stato l'elemento caratterizzante le



parole e i concetti espressi fin dai primi minuti. L'idea di consegnare al popolo il potere che da molti anni è stato controllato da un ristretto gruppo di persone fa sorridere, soprattutto se a dirlo è un multimiliardario eletto anche attraverso un probabile aiuto esterno (attacchi hacker) e che ha conse-

gnato ad una sua ristretta cerchia di collaboratori (anch'essi banchieri e multimilionari discussi) le cariche di potere più importanti. Più volte nelle sue parole ha lanciato attacchi a quell'establishment che negli anni si è auto tutelato antepponendo gli interessi dei pochi sui molti, discostandosi da quegli amici e ponendosi come deus ex machina pronto a risolvere la tediosa situazione nella quale si trova la povera gente. Anche l'aspetto del nazionalismo americano è molto presente; un nazionalismo tendente quasi ad un puro isolazionismo. Il motto

make America great again che ha contraddistinto tutta la campagna mediatica di Trump, viene utilizzato solo a fine discorso e sostituito da un più generale put America first (metterà l'America al primo posto). Questa frase diventa quasi una litania, invocata costantemente e sotto tutti i punti di vista: in riferimento

a pag.2

## EDITORIALE

*da pag.1*  
potrà garantire il rispetto costituzionale dei diritti, la pari dignità sociale e fermare la speculazione capitalistica che ha sottratto i beni di pregio e produttivi dello stato a basso costo.

L'economia e il lavoro non possono aspettare altro tempo: è già tardi. Possiamo sperare solo in un cambiamento serio e sereno, dobbiamo

tornare a una politica socialista di interesse nazionale. Questo è il mio pensiero! Solo una politica di interesse nazionale socialista, potrà portare il paese dal disastro economico e dal pericolo del fallimento. E' necessario quindi andare a nuove elezioni con il sistema proporzionale puro.

Se vogliamo avere sicurezza occupazionale, è vitale investire nelle

piccole imprese, dotando i lavoratori disoccupati di una borsa economica.

I cittadini riflettano e prendano coscienza sulla drammatica situazione in cui versa il paese. Torniamo ad una politica socialista con i suoi valori umanitari che ci anno sempre distinti nel mondo!

## INDICE

### Primo piano

1-2 Editoriale

### Politica internazionale

1-2 L'era di Trump è iniziata e con lui la vittoria del populismo

3-4 Come combatte l'ISIS: terrorismo, insurrezione e astuta propaganda

### Immigrazione

5 Migranti, accordo Anci-Viminale: 2,5 ogni mille abitanti e incentivi per i Comuni.

### Attualità

6 Le nuove frontiere del 'Cyber crime'

7-8 Smartphone e tablet, da non tenere alla portata dei bambini

### Lavoro e welfare

9 Lavoro: come risolvere il "caso voucher"

10 Scatta il recupero sulle pensioni

### Sanità e salute pubblica

11 Vaccini: pro e contro

### Turismo e attività culturali

12 I romani non sanno differenziare, hanno poco senso civico

### Scienza e tecnologia

13 Gli italiani ed i dispositivi mobile: un amore senza fine

### Recensioni

## L'era di Trump è iniziata ...

*da pag.1*

alle politiche economiche, estere, del lavoro ecc. Sono molto chiare le posizioni di Trump, il suo modo di pensare, ma lo erano anche all'inizio della campagna elettorale. Il problema è un altro: come rendere operative queste idee? Non è dato saperlo, perché semplicemente non è stato assolutamente trattato come argomento. Nulla sull'immigrazione, nulla riguardo alle problematiche sull'aborto, ancora meno sulle politiche giovanili e del lavoro; di nuovo nulla sulla riforma sanitaria e l'Obamacare, che è stato invece centralissimo durante la campagna elettorale; solo qualche accenno nei confronti del radicalismo islamico, come obiettivo da eliminare totalmente, ma senza la volontà di ingerenza negli affari degli altri stati.

La folla sembrava comunque esaltata, anche se a pochi chilometri di distanza numerosi gruppi sfilavano in cortei anti-Trump.

La realtà è ben più triste ed è possibile riassumerla in tre punti: il discorso del 58th presidente fa sembrare gli USA come un paese alla deriva, debole e senza più alcun ruolo nel contesto internazionale,

recuperabile solo attraverso l'intervento del popolo (sarebbe meglio dire di una incorruttibile figura che consegni il potere alla gente, come si autodefinisce Trump); l'assoluta mancanza di una realpolitik, sostituita da pura propaganda, vuota e priva di originalità; il preoccupante isolazionismo che avrà sicuramente serie ripercussioni sugli assetti internazionali.

Cosa accadrà adesso? Impossibile prevederlo. Sicuramente le nuove politiche americane si faranno più rigide, ma senza un reale piano di sviluppo la situazione sarà in costante evoluzione. La volontà di non intervenire in politica estera potrebbe portare ad una pesante deriva ultra nazionalista ed ultra integralista in Europa e in Medio Oriente, con la conseguente instabilità di tutti gli assetti geopolitici ed economici. I prossimi mesi saranno fondamentali per comprendere più profondamente la direzione che Trump vorrà prendere, le sue reali intenzioni e le sue capacità. Tutti elementi che al momento, purtroppo, sono tristemente sconosciuti.

*Alessandro Casertano*



Il gruppo difende abilmente la sua base di potere con l'aiuto di ex-ufficiali dell'esercito iracheno, buoni legami tribali e ritirate tattiche prudenti

### **Come combatte l'ISIS: terrorismo, insurrezione e astuta propaganda**

*Il jihad offensivo: dagli attacchi coordinati ai "lupi solitari",  
un vademecum sull'evoluzione delle tecniche di aggressione del sedicente Califfato*

Lo Stato islamico ha un vantaggio fondamentale rispetto a molti dei suoi predecessori: combatte utilizzando un connubio insolito di strategia militare e tecniche insurrezionali.

I recenti attacchi terroristici che hanno allarmato l'Europa denotano un'evoluzione inedita nella gestione del proprio contingente umano da parte dei jihadisti.

La leadership è decentralizzata, con comandanti regionali che godono di notevole autonomia, privilegio che gli permette di operare su più fronti.

avuto contatti diretti con il Califfo del sedicente Stato islamico Abu Bakr al-Baghdadi durante la sua permanenza in carcere a Camp Bucca 10 anni fa.

Al contrario, i suoi soldati semplici, che sono per lo più al di sotto dei 30 anni, provengono da diversi sostrato culturali ed etnici. I "lupi solitari", disperati adepti del gruppo, sono mercenari al soldo dei terroristi che, allettati da offerte economiche molto vantaggiose e indottrinati erroneamente si prestano a compiere aggressioni eclatanti al di fuori dei confini delle roccaforti jihadiste.

professionalmente combinata con il supporto locale, cementato da legami tribali stretti lungo una vasta distesa di territorio.

I militanti jihadisti possono contare su una grande varietà di attrezzature tra cui droni per la raccolta di informazioni, così come veicoli militari e armi. Lo Stato islamico si concede anche di utilizzare armi chimiche grezze, tra cui razzi pieni di cloro e gas, estremamente semplice da produrre.

Ma nonostante la paura che ispira, l'ISIS può contare solo su un numero di combattenti modesto,



La sua infrastruttura è controllata principalmente da uomini iracheni di mezza età con notevole conoscenza operativa, che gli deriva dalla lezione militare di Saddam Hussein o da più di un decennio di esperienza nell'insurrezione.

Molti degli alti dirigenti del gruppo sono ex-ufficiali dell'esercito dell'Iraq che hanno

Le nazioni con i maggiori contingenti di combattenti stranieri al soldo dello Stato Islamico sono Arabia Saudita, Tunisia e Giordania.

Questa configurazione rende l'ISIS un innovativo mix tra modernità e tradizione. Ha imparato a dovere le lezioni passate dei suoi antenati e gode di una base altamente qualificata

con un tasso di abbandono elevato. Allo stesso modo, le atrocità filmate in video perfettamente orchestrati che sono diventati il marchio di fabbrica dell'ISIS, hanno il potere di raggiungere un pubblico di massa.

L'abilità nel padroneggiare le tecnologie contemporanee

da pag.3

consente al gruppo di diffondere il terrore ben oltre le sue capacità effettive.

Ampiamente condivisi e virali sui social media, i noti manifesti di orrore spettacolarizzato non solo sono efficaci come propaganda, ma si sono rivelati uno strumento di reclutamento prezioso.

Gli attacchi contro l'Occidente fino a poco tempo fa si sono limitati a sollecitare l'azione di mercenari, con poche prove che si trattasse di effettivi colpi programmati legati alle direttive autorizzate dalla sua leadership.

Tutto questo è cambiato il 13 novembre 2015, con gli assalti coordinati su Parigi, in cui 129 persone sono state uccise e circa 350 ferite. Sette diversi attacchi mirati a caffetterie, bar, alla sala del Bataclan e lo stadio di calcio Stade de France.

Questo ha inaugurato una nuova fase nella strategia del gruppo terroristico, con i sostenitori al di fuori del Medio Oriente incoraggiati a intraprendere attacchi spettacolari.

Dal momento che il Califfato ha rivelato al mondo la sua esistenza nel mese di giugno 2014, con la proclamazione dello Stato Islamico, il gruppo ha condotto o ispirato più di 140 attacchi terroristici in 29 paesi diversi, tra cui Iraq e Siria, dove la sua carneficina ha avuto esiti disastrosi oltre ogni immaginazione.

Quegli attacchi hanno ucciso almeno 2.043 persone e ferite molte di più.

Le più recenti dimostrazioni di forza da parte dello Stato Islamico si sono iscritte in contesti che hanno suscitato preoccupazione per motivi differenti da quelli che potrebbero sovvenire.

La strage di Orlando, l'attacco alla folla sulla promenade di Nizza, l'attentato al mercatino di Natale del 19 dicembre a Berlino sono stati gesti folli e repentini, caratterizzati da una certa brutalità ed efferatezza, degli unicum segnati dalla mancanza di un desiderio di impunità.

Gli attentatori, che in comune hanno la giovane età e la lunga permanenza nel Paese che li

ha ospitati e poi visti compiere le stragi, non sono altro che kamikaze non scelti.

Nessuno di loro poteva o voleva non pagare il prezzo dell'esaltazione, desiderosi di ottenere la fama necessaria affinché il messaggio di terrore oltrepassi la linea sottile che divide la loro esistenza di emarginati spesso misera e senza alcuna prospettiva di inserimento sociale, da quella schiera di privilegiati occidentali in mezzo ai quali si aggirano anonimi.

La vera rivoluzione nelle tecniche d'attacco dell'ISIS si rispecchia nei personaggi che ultimamente ne hanno portato in alto il triste vessillo: una massa informe di uomini e donne comuni, alimentati dalla disperazione, dalla ghettizzazione e dall'assenza di politiche sociali di inclusione nelle Nazioni che li hanno accolti, hanno scelto di credere alla promessa di un leader invisibile e autoritario, di cui si hanno solo poche fotografie a testimonianza della sua esistenza.

*Sara Catalini*



Immigrati: un punto di svolta?

### **Migranti, accordo Anci-Viminale: 2,5 ogni mille abitanti e incentivi per i Comuni.**

*Ecco il piano per l'accoglienza diffusa: lavorare tutti e insieme, in ottica strutturale e non emergenziale.*

L'Italia resta il 'ventre molle' dove i trafficanti di esseri umani sanno di potersi insinuare con facilità per i loro affari. Nel 2016, la rotta del Mediterraneo centrale è stata l'unica a vedere un aumento dei flussi, tra quelle utilizzate per fare arrivare i migranti in Europa.

I migranti pur di entrare in Europa sono disposti a tutto, diversi i modi di sperimentare il viaggio pur di passare il confine ed entrare in Europa, in barcone, legati sotto un tir per centinaia e centinaia di km, nascosti in camion e furgoni, rannicchiati nel vano motore delle auto, sotto il cruscotto o il sedile posteriore della vetture o addirittura nascosti in trolley da viaggio, accovacciati, ripiegati su se stessi come contorsionisti, senza aria né luce.

In Italia sono circa 181 mila le persone passate illegalmente, un aumento del 20% in un anno, certifica l'agenzia europea Frontex, il numero più alto mai registrato, che segna un record per l'Italia.

A seguito della notizia della rivolta dei migranti nel Centro di prima accoglienza di Cona, in Veneto, e in seguito alla morte di una ragazza ivoriana all'interno del centro improvvisamente si torna a parlare così di accoglienza diffusa, ci si accorge dell'assoluta inadeguatezza dei rischi sociali che comportano i grandi centri d'accoglienza in cui i richiedenti asilo vengono ammassati.

L'accoglienza diffusa è diventata rapidamente uno dei titoli centrali dei giornali, telegiornali nazionali e centro del dibattito politico. Il piano governativo per l'accoglienza diffusa prevede la distribuzione dei migranti in un rapporto su 2,5/3 migranti ogni mille abitanti, per i comuni fino a 2000 abitanti è previsto un minimo di 6 migranti, invece per i comuni metropolitani il rapporto diminuisce e al massimo è di 2 migranti ogni mille abitanti. I sindaci, sono gli attori dell'accoglienza, scelgono dove sistemare i profughi senza subire imposizioni

dalla Prefettura, il governo mette a disposizione del comune 500 euro per ogni persona ospitata (fondi liberamente utilizzabili, senza vincolo di spesa).

Ma molti sono i limiti del piano governativo, infatti l'accoglienza perché sia davvero diffusa deve avvenire su tutto il territorio nazionale e i dati di gennaio confermano che oltre 5000 comuni, su 8000, non accolgono. La scelta di accogliere non deve più essere un'opzione, ma deve essere resa obbligatoria. Spalmare le presenze sul territorio può infatti consentire di avere maggiore ordine pubblico, rafforzare la possibilità di una vigilanza sanitaria costante, evitare assembramenti potenzialmente pericolosi che oggettivamente generano insicurezza, generare un impatto sociale e creare ricchezza nei territori

Il Piano per l'accoglienza diffusa messo a punto da ministero dell'Interno e Anci nazionale potrebbe risolvere i problemi delle grandi strutture, senza dimenticare però, che per fare accoglienza diffusa ci vogliono strutture adeguate: appartamenti, piccoli immobili, strutture di ricezione inutilizzate, ci vuole professionalità nella gestione, e sapere che con l'accoglienza non si fanno margini e non ci si arricchisce. Purtroppo ad oggi, come confermano i dati e i fatti, non siamo neanche a una minima parte di questo programma ragionevole e lungimirante, capace di rassicurare tutti noi sul nostro presente e sul comune futuro.



Mille e più modi per commettere un reato informatico

## Le nuove frontiere del 'Cyber crime'

*Il mondo dei reati informatici non si ferma al terrorismo e alla pornografia*

L'informatica, ormai, è la vera sovrana della nostra quotidianità. A lei affidiamo non solo gran parte del nostro tempo libero, ma anche della nostra vita. Conti bancari, pagamenti, corrispondenza, gestione di intere aziende: tutto online, protetto da password. E se qualcuno riuscisse a rompere quelle barriere? Gli attacchi informatici sono ormai all'ordine del giorno e danno sempre più filo da torcere alla polizia postale. Non ci sono, però, solo i pirati informatici. La rete è un ambiente vastissimo e facilmente inquinabile, dove, senza un'opportuna e costante sorveglianza, un singolo atto può espandersi come una goccia d'olio nell'acqua.

All'ordine del giorno ci sono sicuramente i controlli per la sicurezza nazionale. Il terrorismo, da quel lontano 11 settembre 2001, condiziona la vita di tutti noi e ci fa stare in allerta giorno e notte. Dalla rete, spesso, partono le ricerche da parte delle organizzazioni terroristiche

di nuovi membri. Per contrastarli, si fanno monitoraggi costanti, con l'ausilio di mediatori che possano aiutare non solo nella lingua ma anche nella comprensione della sfera culturale. Un altro immenso capitolo riguarda la sfera finanziaria. Un tempo, ormai in disuso, il più frequente era il phishing (cioè la clonazione delle carte di credito). Oggi si passa direttamente alla sostituzione di persona e al social engineering, cioè trasferire illecitamente somme di denaro verso conti correnti creati apposta. Ci sono poi tutte le truffe possibili: dai biglietti per i concerti o per i viaggi alla semplice vendita di prodotti.

Altro capitolo importante riguarda lo spionaggio. La politica è spesso una scusa per eseguire un crimine informatico. La quantità infinita, purtroppo, di siti che istigano all'odio razziale ne sono un esempio. Ci sono anche persone che riescono ad accedere a file e dati di personaggi di potere con scopi

non sempre molto chiari: si pensi all'inchiesta d'inizio gennaio dei fratelli Occhionero. Si utilizza però un'altra forma che è sì un crimine, ma ancora non completamente definito, cioè la propaganda di notizie false. Interi siti pubblicano news, commenti ed eventi che non sono assolutamente mai avvenuti, ma, per l'effetto di quella famosa macchia d'olio, si dilagano in un lampo e illudono la gente.

Da non sottovalutare mai, infine, c'è la tutela dei minori. Ragazzi e ragazze sono spesso preda di raggiri a scopi sessuali, per non parlare della piaga della pedo-pornografia. Questi ultimi, però, sono vittime anche di un altro crimine informatico, che sta cercando un suo orientamento in termini giuridici, cioè il cyber-bullismo. La rete, insomma, è come una medicina: si usa per migliorare la nostra vita, ma con coscienza e senza abusi.

*Francesco Fario*



## Smartphone e tablet, da non tenere alla portata dei bambini

*Perché genitori e parenti dovrebbero aspettare prima di lasciare il loro tablet o smartphone nelle mani dei figli. I possibili danni derivanti da questi hardware tecnologici.*

È stato coniato un termine per indicare la generazione nata dopo l'avvento di internet e della sua pervasività tecnologica: i nativi digitali. Un'espressione particolare proprio per quella parola, "nativi", che indica l'appartenenza ad un non luogo, in questo caso, quello dell'inconsistenza, del digitale che si sviluppa unicamente all'interno di un hardware come il computer,

parenti che non si fanno problemi a lasciare il loro dispositivo elettronico nelle mani di figli e nipotini, un po' per noia un po' per tenerli occupati. Nulla di male, ovviamente, quando episodi del genere rappresentano eccezioni alle loro normali attività di intrattenimento. Il problema sorge quando questi sistemi tecnologici assumono un ruolo sostitutivo ai normali giochi

emergono tre macroregioni di interesse che possono essere compromesse a più livelli nei bambini di età inferiore ai tredici anni se esposti per troppo tempo a tablet e smartphone: la creatività, la socialità e il substrato neuronale di alcune aree cerebrali.

Il primo aspetto ad essere colpito ed anche il più evidente è la socialità. I due hardware tecnologici, infatti,



ad esempio. Bambini che, quindi, si presuppone non abbiano le proprie radici in un tessuto culturale e sociale ben individuabile su una cartina geografica, ma appartenenti a un tutto più vasto, potenzialmente infinito, nuovo e mutevole, come il web. Nati nell'era digitale, i "nativi", sono spesso naturalmente introdotti al mondo di smartphone e tablet sin da piccoli da genitori e

o attività di svago. Il rischio è che diventino con una certa facilità, complice anche la spontaneità con cui gli stessi bambini apprendono il loro utilizzo, la fonte primaria di attenzione, apprendimento ed esperienza ludica. Dalla rassegna scientifica in ambito pedagogico (Boston Medical Center, 2015), neuropsicologico (Vicari, 2016) e in psicologia dell'età evolutiva

sono stati costruiti perché ottimizzino un'interazione binaria tra dispositivo e utente. Lo schermo si fa unica connessione di interazione e lo scambio interpersonale, escluso da simili dinamiche, diviene sempre di più un'eccezione alla regola. L'interazione con un telefono è fallace proprio perché manchevole di uno degli aspetti fondamentali che

da pag.7  
 definiscono il concetto di interazioni stesse: lo scambio di significati e messaggi comunicativi semplici o complessi. Il bambino interloquisce con un dispositivo ottuso che non è stato programmato per restituire le qualità d'apprendimento di uno scambio o interazione comunicativa tra due utenti reali, umani, come l'empatia, l'abilità sociale, la risoluzione di un conflitto.

Smartphone e tablet pongono, quindi, il bambino in un ruolo passivo che inficia negativamente e in maniera significativa anche la sua capacità creativa. È teoria comune nella psicologia dell'età evolutiva considerare il periodo che va fino ai sette anni come il più importante in termini di potenziale creativo. È questa l'età in cui la creatività dei bambini si sviluppa per immagini ed è per immagini che avviene l'interazione principale tra bambini e smartphone/tablet. Prendiamo, ad esempio, un'esperienza di gioco su uno di questi dispositivi. Quello che viene fornito è: un insieme di regole, spesso elementari, delle immagini e una risposta in termini di giusto/sbagliato o un punteggio. Le infinite potenzialità creative del bambino vengono così vincolate e veicolate in un grigio binario limi-

tante sia all'interno del suo insieme di regole sia all'esterno perché non condivisibile. Inoltre, il cervello è esposto ad una rapida serie di video (immagini che congiunta all'utilizzo della medesima regola di interazione, porta ad un lento affievolirsi della sua attività con il rischio che ciò che dovrebbe essere la principale fonte di stimolo per il bambino diventi invece un mero automatismo impiegato per passare il tempo in una quiete che sa di torpore ed assuefazione.

Infine, l'influenza negativa di smartphone e tablet colpisce anche lo sviluppo neuronale dei bambini. Meno evidente nell'immediato, ma con possibili conseguenze irreversibili, questo aspetto è ancora quello meno approfondito dalla ricerca scientifica.

Una delle principali fonti esperienziali per il bambino è il movimento, muoversi nello spazio, e contribuisce alle formazioni di sinapsi fondamentali per la comunicazione neuronale. È stato dimostrato, infatti, attraverso uno studio comparativo che i bambini apprendevano processi logici più facilmente e con maggiore velocità se implicati in movimenti corporei e non tramite l'utilizzo di dispositivi tecnologici. Come sappiamo, è infatti di-

venuta nozione comune, che come apprende il cervello di un bambino non apprende più alcun tipo di cervello in via di sviluppo. Per questo, rallentare la sua evoluzione e formazione sinaptica con l'utilizzo del tablet può essere un ostacolo al suo utilizzo del ragionamento logico in futuro.

Se proprio si vuole concedere un momento tecnologico ai "nativi digitali", sarebbe importante aspettare almeno il tredicesimo anno di età. In questa fase, infatti, il bambino, quasi ragazzo, smette di apprendere per imitazione e immagini, ma attraverso la manipolazione di concetti. È diventato una parte attiva del suo mondo, interiore ed esteriore, in grado anche di discernere il vero dal falso, il reale dal digitale.

Alla luce di queste riflessioni è forse il caso di chiedersi se la generazione digitale, per essere completa e pronta ad affrontare al meglio la propria era e condizione, non sia ancora in attesa, dopo aver dato alla luce i suoi "nativi digitali", dei "genitori digitali". Genitori consapevoli del mezzo tecnologico, delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

*Gianluca Grasselli*





La disoccupazione e nuovi contratti a discapito soprattutto dei giovani

# Lavoro: come risolvere il “caso voucher”

*Il Presidente Antonino Gasparo lancia un'idea per risolvere il problema*

Nonostante le misure introdotte dal Governo e gli incentivi per le nuove assunzioni, le aziende sono sempre più propense ad utilizzare forme di precarietà assoluta e a soppiantare i vecchi Co.Co.Co. e Co.Co.Pro. (contratti di collaborazione o a progetto) arrivano i voucher.

Nell'anno concluso, sono stati venduti 134 milioni di buoni lavoro e, tra i grandi utilizzatori anche grandi aziende. Un abuso, oseremo dire, a discapito di quanti vorrebbero un lavoro vero, retribuito e continuativo e a farne le spese sono soprattutto i giovani alla ricerca di un'occupazione.

I voucher, inizialmente pensati per mettere in regola i lavoratori stagionali si sono rivelati veri e propri boomerang nel mondo del lavoro, poichè i datori risolvono con essi tutti i problemi amministrativi.

“Per metter fine a questa contrattazione senza regola bisognerebbe interrompere il mercato di libera contrattazione del lavoro”- sostiene il Presidente Antonino Gasparo- “bisognerebbe ridare allo Stato la possibilità di operare secondo l'art 4 della Costituzione per promuovere davvero le condizioni che rendano effettivo questo diritto.”

Insomma, secondo il Presidente, la soluzione risiede nella possibilità dello Stato di gestire il lavoro attraverso le casse dell'Inps, garantendo il lavoratore. “Bisognerebbe dare la possibilità alle imprese di assumere secondo le proprie possibilità e garantire la quota restante a carico della collettività. Se il lavoratore ha contribuito allo sviluppo di quell'azienda, non può e non deve essere licenziato. Allo stesso tempo, se l'azienda realizza un utile, sarà propenso a garantire il po-

sto di lavoro e a pagare anche in forma rateizzata la quota anticipata dall'Inps per l'apporto del lavoratore.”

Cerchiamo di spiegare meglio quale dovrebbe essere il meccanismo secondo il Presidente Gasparo.

Ipotizziamo che un'azienda abbia bisogno di un lavoratore ma sia impossibilitata ad assumerlo, garantendo anche il minimo salariale stabilito dai CCNL. L'azienda segnala all'Inps che può pagare una quota “x”, per un certo numero di mesi. Sarà l'Inps a subentrare, contribuendo economicamente per il lavoratore. Durante i mesi indicati l'Inps accerterà i conti dell'azienda. Se il lavoratore ha aiutato l'azienda a produrre utili, l'azienda dovrà versare parte del ricavo al fondo Inps, fino a saldarne il debito”.

Quello che può sembrare un costo in realtà si rivela un risparmio per la collettività poichè “le aziende, non potranno più attingere ai contributi per le assunzioni per poi licenziare nuovamente i dipendenti; ma non dovranno neppure ricorrere a prestiti bancari per pagare gli stipendi per poi portare in detrazione gli interessi nelle dichiarazioni dei redditi; allo stesso tempo i lavoratori verrebbero tutelati maggiormente, ottenendo subito la disoccupazione in caso di licenziamento.”

Insomma l'idea sembra funzionare, almeno sulla carta, ma probabilmente l'idea non piace neanche ai sindacati poichè “perderebbero la loro funzione primaria visto che i contenzioni diminuirebbero” conclude il Presidente.



Pensioni in negativo, detrazione sugli assegni previdenziali 2015

## Scatta il recupero sulle pensioni: da Febbraio 2017 lo Stato rivaluta gli assegni previdenziali del 2015

*Rimborso allo Stato per eccedenza del 0,1% sul pagamento delle pensioni nel 2015, l'Inps rende noto che saranno importi irrisori*

10 Fonti dell'istituto di previdenza comunicano che da febbraio 2017 inizierà il taglio di alcune pensioni per consentire allo Stato di riprendersi quello 0,1% dell'importo rivalutato lo scorso anno. L'Inps ha tenuto a precisare, in un suo comunicato, che si tratta comunque di importi bassi: "per una pensione di mille euro al mese, ad esempio, l'importo da restituire è di circa 12 euro su tutto l'anno."

Ma facciamo un passo indietro e andiamo al 2014. Nel 2014, infatti, l'importo di rivalutazione che era stato calcolato per l'indicizzazione delle pensioni era dello 0,3%, finché poi è risultato che il valore definitivo fosse dello 0,2%. Nel 2015 era stato trattenuto un punto

decimale sugli assegni per eccedenza nel calcolo del 2014, e la normativa in merito stabiliva che il 1° gennaio 2016 fosse scattato il recupero sulle pensioni degli italiani. Si trattava di una decurtazione sulle pensioni del 2016 pari a 0,1% moltiplicato per le mensilità erogate nel corso dell'anno precedente, nel 2015.

Lo scorso anno il Governo aveva pensato di rimandare il conguaglio in negativo sulle pensioni a un periodo economicamente più stabile e di risalita, in modo da far pesare meno la decurtazione sugli assegni, e all'articolo 1 della legge 208/2015 era stato stabilito che la restituzione sarebbe dovuta slittare di un anno. Quindi non più all'inizio del 2016, bensì

all'inizio del 2017.

Eccoci qui, all'inizio del nuovo anno con uno Stato pronto a sottrarre quello 0,1% dalle tasche degli italiani. Questo perché non ci sono stati ulteriori interventi normativi. Di fatto con la Riforma delle Pensioni 2017 contenuta nella Legge di Bilancio, nel decreto Milleproroghe non è stato affrontato il tema della restituzione e quindi come da precedenti normative, da febbraio 2017 scatterà la decurtazione sulle pensioni.

Si tratta comunque di una perdita reale che oscillerà per le pensioni più basse tra i 6,50 e i 13 euro l'anno, una cifra contenuta ma che può fare la differenza principalmente per chi ha già assegni molto bassi.

La delusione dei pensionati inizia a farsi sentire, soprattutto perché il Governo si era mostrato disponibile a continuare la strada intrapresa nel 2016, ovvero quella di aspettare per far pagare la restituzione. Bisogna a questo punto normalizzare al più presto il decreto Milleproroghe per quanto riguarda la riscossione, per scansare ai pensionati italiani ulteriori "brutte sorprese".



Effetti collaterali vs interessi personali e comunitari: cosa comportano le vaccinazioni

### Vaccini: pro e contro

*Informarsi sul rapporto rischi-benefici dei vaccini per una scelta consapevole*

I numerosi casi di meningite verificatisi soprattutto in Toscana hanno riaperto il dibattito tra i sostenitori dei vaccini e chi invece vi si oppone.

I punti principali sui quali si dibatte da anni sono: il ruolo dei vaccini rispetto alla scomparsa di alcune malattie infettive; il contenuto dei vaccini; le conseguenze e l'efficacia dei vaccini e la correlazione tra vaccino ed autismo.

Per il Ministero della Salute le vaccinazioni rappresentano uno strumento efficace per la prevenzione delle malattie infettive. Grazie ai vaccini alcune malattie, come il vaiolo, sono scomparse, altre ridotte notevolmente.

Il Ministero sostiene che i vaccini non contengano ingredienti o additivi pericolosi. Sono composti da: un microrganismo attenuato o inattivato e adiuvanti, sostanze che vengono aggiunte per potenziare l'efficacia della risposta immunitaria. I vaccini sono attualmente più purificati, vengono iniettati 150 antigeni per la protezione contro 14 malattie. L'organismo umano è capace di reagire ad un elevatissimo numero di antigeni. Eppure alcuni patologi sostengono di aver trovato inquinanti particolati nei vaccini, polveri inorganiche molto pericolose.

Secondo le statistiche dell'Agenzia nazionale del farmaco i vaccini possono causare reazioni allergiche in 1 caso ogni 2 milioni di somministrazioni. Eppure in diversi casi le reazioni avverse dei vaccini si sono manifestate, comportando conseguenze gravissime per i quali i familiari delle vittime sono stati risarciti, ma quale somma può ricompensare la perdita di un affetto importante?



I dati dell'OMS rispondono all'affermazione degli obiettori che l'infezione naturale sia migliore della vaccinazione, sostenendo che le vaccinazioni da morbillo, parotite e rosolia possono provocare gravi reazioni allergiche solo in 1 caso su 1 milione. L'infezione naturale da morbillo, invece, può provocare l'encefalite in 1 su 1.000 bambini infettati e la morte in 2 su 1.000 infettati. Viene sostenuta, inoltre, l'importanza di vaccinare presto i bambini affinché la loro immunità sia determinata precocemente, considerando anche che l'incidenza di alcune di queste malattie è maggiore nella fascia 0-4 anni.

L'efficacia vaccinale non è garantita al 100%, ma la somministrazione previene più di 2,5 milioni di morti ogni anno.

Nessuna analisi scientifica ha dimostrato il nesso causale tra vaccini ed autismo. Lo studio che riferiva di un legame tra vaccini ed autismo è risultato privo di alcun fondamento scientifico. Eppure molti casi di autismo sono stati riscontrati successivamente alla somministrazione dei vaccini. La maggior parte dei medici parlano di coincidenza dei tempi nella manifestazione dei sintomi e di

vulnerabilità o predisposizione dei soggetti.

Dalla valutazione dei dati ufficiali sembrerebbe che i benefici dell'immunità acquisita superino le possibilità di complicanze dovute alle vaccinazione. Eppure si registra una diminuzione della percezione dell'importanza delle vaccinazioni e l'aumento di coloro che, a causa del ragionevole dubbio, rivendicano un'obiezione consapevole davanti alle vaccinazioni obbligatorie.

In questo clima di continue giustapposizioni tra diverse fazioni, non è possibile prevedere come sarà accolto il Piano nazionale vaccini 2017-2019. Lo stanziamento di 100 milioni di euro previsto per l'anno in corso è relativo non solo all'estensione della gratuità per alcuni vaccini (anti meningococco B, rotavirus e varicella per i bambini; l'anti papillomavirus e anti meningococco tetravalente per gli adolescenti; l'anti herpes zoster e pneumococco per gli anziani), ma anche ad attività di informazione e sensibilizzazione e di ricerca indipendente dalle case farmaceutiche.

*Veronica Lo Destro*

La raccolta differenziata in Italia funziona meglio al Nord

# I romani non sanno differenziare, hanno poco senso civico

*L'assessore Montanari prepara il piano d'azione per ripulire Roma dall'immondizia in eccesso.*

La Commissione Europea Ambiente ha calcolato un considerevole risparmio grazie ad un corretto riciclo dei rifiuti, pari a circa 72 miliardi di euro qualora la raccolta differenziata sia svolta in tutti i Paesi membri dell'UE. L'Italia si fa notare positivamente per le ultime statistiche sul sistema di raccolta differenziata ma questi risultati non sembrano evidenziare un netto miglioramento.

Secondo il recente Rapporto Rifiuti 2016 dell'Ispra nel corso dell'ultimo anno si è registrato un calo nella produzione di rifiuti urbani, in particolar modo nel Centro Italia, mentre la percentuale della raccolta differenziata ha raggiunto il 47,5 % della produzione nazionale, mostrando una crescita di +2,3 % punti rispetto l'anno precedente. La città di Mantova, dopo essersi distinta per la sua qualità della vita, si conferma tra le province con il miglior valore percentuale per la raccolta differenziata, posizionandosi alle spalle di Treviso con il 79,9 %, mentre in Sicilia vengono rilevate le peggiori che registrano valori inferiori o di poco superiori al 10 %. Tra le grandi città sono Venezia e Milano ad evidenziarsi per il loro sistema di rifiuti differenziati, registrando rispettivamente il 54,3 % e il 52,3 %, mentre Roma si attesta al 38,8 %.

A Roma vengono raccolti all'incirca 5000 tonnellate di rifiuti ogni giorno, di cui 2100 sono raccolti in modo differenziato a fronte di 2900 di indifferenziato; ogni anno vengono raccolti circa 700 mila tonnellate di cui solo il 41,2 % è materiale avviato a riciclo.

Con questi risultati la Città Eterna si presenta come una delle città leader in Europa nella raccolta differenziata, preceduta unicamente da Berlino che si impone con il suo 42 %, mentre Vienna è al 33 %, Madrid al 17 % e Parigi al 13 %. Eppure la realtà non è così idilliaca come vorrebbero farci credere questi dati, l'emergenza dei rifiuti nella Capitale è un quotidiano problema e non si possono scaricare le cause esclusivamente ad impianti di smaltimento rifiuti inadeguati e alla vastità del territorio, ma manca un'adeguata educazione al riciclo. Da un paio d'anni il Comune prova ad instaurare un approccio più incisivo con i propri cittadini per avvicinarli ed educarli ad una corretta raccolta differenziata di rifiuti, consegnando bidoni e contenitori utili per lo smistamento di rifiuti, inizialmente in alcuni condomini erano stati posizionati dei bidoni comuni ma la raccolta porta a porta non stava registrando i risultati alquanto negativi. E allora si è provveduto ad un'accurata intensificazione delle attività di educazione al sistema di riciclo all'interno delle

scuole romane integrandola con l'introduzione della raccolta porta a porta negli stessi istituti.

Il nuovo assessore alla Sostenibilità Ambientale Pinuccia Montanari ha le idee chiare per ripulire la Città e renderla in linea con le altre Capitali europee: eliminare i cassonetti dalle strade, ripartire dalla raccolta porta a porta contestualizzando l'operazione a seconda del territorio in cui si opera ed ipotizzando di installare nei grandi condomini dei bidoncini apribili soltanto con il badge.

Consapevole della mancanza di senso civico di alcuni cittadini che continuano ad abbandonare grandi rifiuti in strada, l'assessore è intenzionato a riproporre su Roma l'esperimento già effettuato a Genova dove sono state posizionate isole del riuso in ogni quartiere, sulla scia del progetto europeo Wee-enmodels.

Per ora sembra ancora molto lontana l'ipotesi di instaurare un sistema di vigilanza più ferreo per multare i (finora impuniti) trasgressori.

*Maria Teresa Ruggiero*



Sempre più attratti da app e smartphone

# Gli italiani ed i dispositivi mobile: un amore senza fine

*Gli italiani passano sempre più tempo attaccati allo schermo del loro device*

“Italiani, popolo di santi, poeti e .... navigatori”, si ma da mobile. Un tempo gli italiani si distinguevano per le scoperte di terre lontane, oggi per l’uso e le abitudini di consumo legate al proprio smartphone o al tablet.

E’ questo il dato dell’indagine

to nemmeno un’app e, di quelli che lo hanno fatto, più del 57% ne ha scaricate solamente una o due. Solo pochi utenti hanno scaricato più di sei applicazioni durante il mese, rappresentando meno del 9% dell’audience totale.

Il che significa che le ore spese

concentrazione”.

L’interconnessione e l’utilizzo spasmodico dei device mobile ha soppiantato anche l’utilizzo del pc. La navigazione da desktop, infatti, è calata del 21% rispetto all’anno precedente.

Un mercato in crescita che conti-



comScore, condotta su un campione di utenti con più di 18 anni di smartphone e tablet, Android e iOS: 46 ore al mese spese per le app e 7 ore di ricerche online. Insomma gli italiani passano più ore con il proprio dispositivo mobile che con la propria famiglia o sul luogo di lavoro.

Dati allarmanti? Forse. Ciò che fa riflettere di più sono i dati relativi ai download: ad ottobre più del 56% degli italiani non ha scarica-

nell’utilizzo delle App sono fondamentalmente ore passate sulle app che fanno capo a Facebook (messenger e whatsapp inclusi) e e sulle App di Google. Ciò lascia pensare che le persone ormai abbiano solo un modo per informarsi e trascorrere il proprio tempo libero e che anche l’informazione passi solo ed esclusivamente attraverso questi canali. Secondi gli analisti questo dato “dimostra come i concorrenti debbano fronteggiare una forte

nua ad imporsi a ritmo frenetico e che fa sì che le persone non si guardino più negli occhi o attorno, ma che siano sempre più relegate alla dimensione virtuale/digitale con tutti i pro ed i contro che ne possono scaturire e che in qualche modo si creino un’idea sul mondo solo sui social network.

*Ilaria Di Paolo*



Cooperativa Sociale  
per i servizi  
alla Famiglia - ONLUS

# FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE MICROCREDITO SOCIALE ALLE FAMIGLIE



**RIVOLGITI ALLA COOPERATIVA  
PRESSO I NOSTRI UFFICI**

**Fino a 3000 euro da restituire in 18 mesi  
secondo le normative vigenti**

## Le nostre sedi

**Roma** - Via Sant'Agata dei Goti, 4 - Tel. 0669923330 / 066797812

**Guidonia** - Via C. Metella, 6 - Tel. 0774300173

**Pavona** - Viale Tiziano, 5 - Tel. 069314836

**Pomezia** - Via Domenico Guerrazzi, 11/13 - Tel. 069100097

**Velletri** - Vicolo del Tesoro, 7 - Tel. 069634378

[www.coopservizionlus.org](http://www.coopservizionlus.org)



**A.L.A.**  
Associazione  
Lavoratori  
Artigiani  
Roma e Provincia



# PER LA TUTELA DI PERSONE E IMPRESE

## SERVIZI DI CONTABILITÀ

- Assistenza fiscale
- Dichiarazione dei Redditi
- Elaborazione buste paga
- Iscrizioni, cancellazioni e variazioni IVA,
- INPS, INAIL, CCIAA
- Albo artigiani
- Compilazione MODELLO 730
- Compilazione MODELLO UNICO
- Calcolo IMU + TASI
- COLF E BADANTI

## CONSULENZA GRATUITA

Consulenza bancaria e finanziaria, legale, fiscale, immobiliare, verifica e revisione in ordine alla vigente normativa di legge su: mutui, finanziamenti, prestiti di banche e finanziarie, cessioni del quinto, conti correnti.

Consulenza su:

- locazioni, affitti, comodati
- successioni ereditarie
- divisioni di immobili
- responsabilità medica
- normativa condominiale
- contratti telefono, gas, energia
- cartelle esattoriali
- opposizione a decreti ingiuntivi e pignoramenti
- costituzione di società, contributi a fondo perduto e agevolazioni regionali e nazionali; finanziamenti e contributi ad aziende agricole (piano di sviluppo rurale)
- formazione e sicurezza

ASSISTENZA PER LA MEDIAZIONE NELLA RISOLUZIONE DI CONTROVERSIE  
CIVILI E COMMERCIALI

MICROCREDITO SOCIALE FINO A MASSIMO 4.000 EURO

### LIBRI

#### “La paranza dei bambini”, romanzo scomodo su una realtà da nascondere

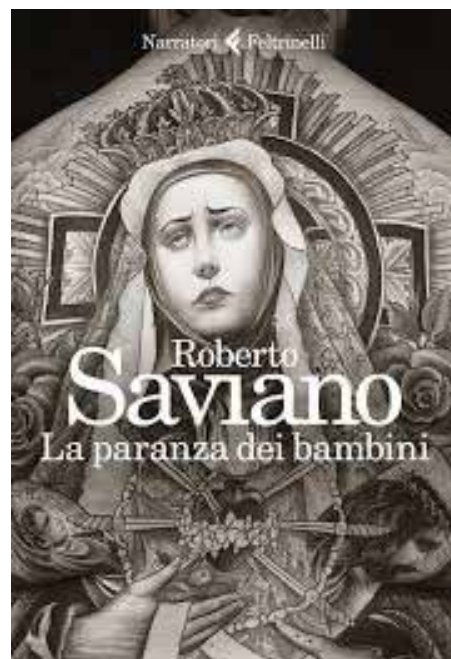
Roberto Saviano dopo Zero Zero Zero torna a trattare del tema della camorra e lo fa questa volta con un nuovo romanzo, crudo, violento come un pugno nello stomaco. Personaggi immaginari ma frutto di una realtà sociale e ambientale autentica che lo scrittore conosce bene. Quindicenni senza paura, che non credono al domani ma solo al dio denaro e che seminano terro-

re in sella agli scooter sentendosi padroni di un mondo che ormai li ha abbandonati ed esclusi.

“E ti pare che io mi metto paura di un bambino come te?”

Io per diventare bambino c’ho messo dieci anni, per spararti in faccia ci metto un secondo”.

*Alessandro Casertano*



#### Forever Words: The Unknown Poems of Johnny Cash

Il poeta in nero arriva in libreria con una pubblicazione di poesia inedite.

Il genio del man in black più eccentrico e cupo della storia della musica disvela il suo ennesimo volto nella raccolta di scritti mai letti prima

Poco prima di morire, Johnny Cash scarabocchiò otto brevi righe con

la mano tremante, sulla mortalità con la sua consueta lucidità.

“Tu mi dici che devo morire / come i fiori che io amo,” ha scritto. Egli considerava l’inferno quando “nulla rimane del mio nome”, prima di concludere con un’affermazione sul suo lascito

“Ma gli alberi che ho piantato

Ancora sono acerbi

Le canzoni che ho cantato

Verranno ancora cantate.”

Questa poesia, “Per sempre” fa parte di una nuova collezione “Forever words: The Unknown Poems”. A cura di Paul Muldoon, poeta vincitore del premio Pulitzer e professore a Princeton, il libro comprende 41 opere provenienti da tutta l’esperienza di vita di Cash - il primo pezzo, “Le cose di cui abbiamo paura” è stato fatto scritto quando aveva 12 anni - che erano tra i documenti lasciati in disparte quando Cash è morto nel settembre

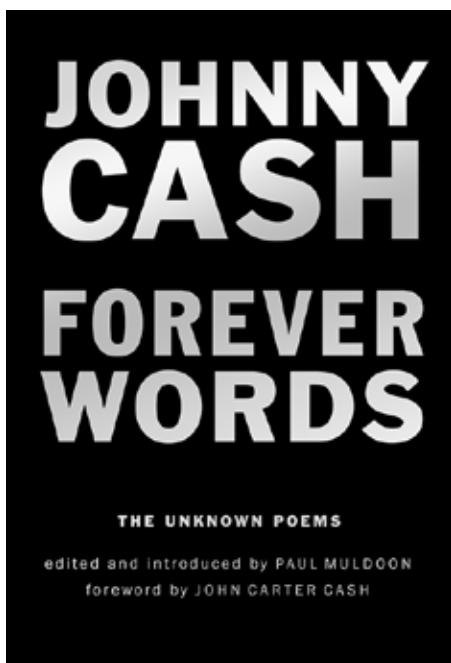
2003.

Tante le sfaccettature private, emozionali e razionali emergono nel testo e denotano la profondità intrinsecamente autodistruttiva che caratterizza Johnny Cash.

“Non mi hai mai conosciuto”, del 1967, coglie l’amarezza di quando stava attraversando il suo divorzio da Vivian Liberto (ha sposato June Carter l’anno successivo.). “Non fare un film su di me” disprezza la macchina di Hollywood, ma poi furbescamente dà consigli su uno sceneggiato cinematografico.

“Andare, andare, andare” risalente al 1990, è un catalogo dolorosamente dettagliato delle devastazioni causate dall’abuso di droga: “liquidi, compresse, capsule, polveri / fumi e fumo e vapori / Il risultato è lo stesso, alla fine.”

*Sara Catalini*





### LIBRI

#### Orhan Pamuk, "La donna dai capelli rossi"

Con *La donna dai capelli rossi* il premio Nobel Pamuk ci regala un nuovo romanzo carico di sentimenti e descrizioni evocative della sua Istanbul.

"Volevo fare lo scrittore. Ma dopo i fatti che mi accingo a raccontare, sono diventato un geologo e un costruttore." così inizia la storia raccontata in prima persona dal suo protagonista. Cem è un liceale nella metà degli anni 80, quando suo padre farmacista viene arrestato dal governo a causa delle sue frequentazioni con alcuni attivisti politici.

A seguito del mancato ritorno a casa del padre, Cem andrà a lavorare in una libreria dove inizierà a sognare di diventare uno scrittore. Ma quando la libreria chiude, Cem diventa l'apprendista di Mahmut,



un costruttore di pozzi. La sua fame di storie rimane insaziata, ma

la vita ha in serbo altro. Tra Cem ed il suo maestro si stabilisce un legame profondo, tanto da immaginare in Mahmut quel padre da lungo tempo distante. Cem conoscerà la passione solo quando per lavoro si recherà nei dintorni di Istanbul. Qui la sua vita cambierà quando incontrerà lei: "È bellissima, ha i capelli rossi come le fiamme e il fascino irresistibile dell'attrice". Molto più di una storia d'amore e gelosia, un racconto di passioni e tradimenti, di legami tra padri e figli, una trama imprevedibile ricca di colpi di scena.

Einaudi Editore, 2017, pag. 272  
Euro 19,50

*Veronica Lo Destro*

### ARTE

#### "I pittori del '900 e le carte da gioco" di Paola Masino

Esposta per la prima volta nelle sale del Museo di Roma Palazzo Braschi la collezione di carte dipinte della scrittrice Paola Masino rappresenta una vera e propria testimonianza dell'arte pittorica del '900. Rappresentano un'originale serie di minuscoli dipinti realizzati da alcuni dei più importanti pittori del '900 e donate al Museo da Alvisè Memmo.

Dalla sua passione per le carte da gioco e l'interesse per la pittura nasce l'idea semplice di Paola Masino: 352 carte da gioco realizzate dai più grandi pittori del '900. La scrittrice amava giocare a carte con i grandi artisti del suo tempo, come Pablo Picasso, Jean Cocteau

o Carlo Carrà, a cui chiese di realizzare assi, re e donne per la sua galleria. Questo innesto di passioni porta la scrittrice a fare un lavoro collettivo. Una mostra unica e da



non perdere.

Sarà visitabile fino al 30 aprile e, oltre ai quadri, comprende una serie di mazzi di carte firmati da altri compagni di tavolo illustri, meno bravi con il pennello, da Jean Paul Sartre a Elio Vittorini o Pablo Neruda. E poi i ritratti della scrittrice realizzati da pittori come Sironi, De Chirico, De Pisis, manoscritti, foto d'epoca, quaderni d'appunti e libri. Gli orari del Museo sono: dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19. L'ingresso alla mostra è di 11 euro per il biglietto intero, 9 euro per quello ridotto.

*Marianna Naclerio*

## ARTE

### The Adventures of Alice: la mostra interattiva alla scoperta del Paese delle Meraviglie

Varcata la soglia dell'ex caserma Guido Reni ci si ritroverà catapultati nel mondo fantastico del personaggio creato dall'estro di Lewis Carroll, lo si capisce sin dagli incontri in biglietteria che quello di "The Adventures of Alice" è un viaggio sorprendente in cui il visitatore si ritrova letteralmente immerso nel paese delle meraviglie.

Il percorso guidato della mostra conduce ad esplorare sei aree si attraversa un buco della serratura e si guarda estasiati all'interno della tana del Bianconiglio che conferma di esser sempre di corsa ed in ritardo. Il racconto che affascina da 150 anni milioni di lettori si rigenera in questo show interattivo dove la narrazione di Carroll raggiunge un livello superiore, magistralmente rappresentato dalle illustrazioni originali di John Tenniel e raccontato dalla sontuosa voce narrante del doppiatore Ennio Coltorti. Diventa inevitabile sentirsi frastornati lungo il cammino, gli unici sani di mente mentre facciamo la conoscenza del Cappellaio Matto,



ed incontriamo il Brucaliffo seduti su di un fungo.

L'innovazione di questa mostra è il coinvolgimento del visitatore che non si limita ad essere un semplice spettatore delle scene a cui assiste ma è spinto ad osservare le immagini da ogni angolazione, di toccarle, sentendosi libero di muoversi per tutto il padiglione.

Al termine della narrazione il vi-

sitatore viene accompagnato dai personaggi con ha familiarizzato lungo il viaggio nella Wonderland play zone dove sono presenti pannelli tattili, curiosi specchi deformanti, giochi per bambini che possono intrattenersi nel labirinto gonfiabile mentre gli adulti si trovavano nel Wonderland Café.

*Maria Teresa Ruggiero*



### MUSICA

**“Sotto il Vulcano”, un doppio cd che raccoglie i successi della sua carriera.**

Fan di De Gregori, prendete appunti perchè da Venerdì 3 febbraio esce “SOTTO IL VULCANO”, un doppio cd live. Il cantante romano, 66 anni ad aprile, ha registrato tutto lo scorso 27 agosto durante il concerto al Teatro Antico di Taormina durante il tour di “Amore e Furto tour”.

La raccolta è stata anticipata dall’interpretazione di “4 marzo 1943” di Lucio Dalla, canzone inserita dallo stesso De Gregori durante il concerto di Taormina.

La tracklist completa:



“Pezzi di vetro”, “L’agnello di Dio”, “La leva calcistica della classe ’68”, “Vai in Africa, Celestino!”, “La storia”, “Alice”, “Caterina”, “Sempre e per sempre”, “Servire qualcuno”, “Un angioletto come te”, “Come il giorno”. “L’abbigliamento di un fuochista”, “Generale”, “Il panorama di Betlemme”, “Sotto le stelle del Messico a trapanar”, “Titanic”, “Rimmel”, “4 marzo 1943”, “La donna cannone”, “Fiorellino 12&35”.

*Ilaria Di Paolo*

### TEATRO

**Gabriele Lavia porta il suo “malato” al Teatro Argentina di Roma**

“Il malato immaginario” è stata l’ultima opera scritta, diretta e interpretata da Jean-Baptiste Poquelin, meglio noto come Molière. Da quel lontano 10 febbraio 1673, in cui calcò per la prima volta la scena, lo spettacolo ha visto milioni di rivisitazioni, teatrali e cinematografiche. Dall’8 al 27 febbraio il Teatro Argentina di Roma rivedrà il testo calcare le scene con la regia e l’interpretazione di Gabriele Lavia.

Quest’ultimo ha spiegato, in un comunicato, la sua interpretazione della celebre opera: “Chi è quest’uomo che si è chiuso in un Immaginario malato? Imprigionato in un proprio ‘racconto’ di se stesso? E’ una specie di ‘Doppio’ che non ha a che fare con ‘se stesso’, non è mosso da se stesso ma da un “immaginario, altro da se (...)



La malattia di Argante è la Vita che come dicevano i Greci è il PERIODOS TANATOFOROS. Un cammino verso la morte. E Molière

portava in scena, nel suo corpo, la realtà della sua propria morte”.

*Francesco Fario*

### CINEMA

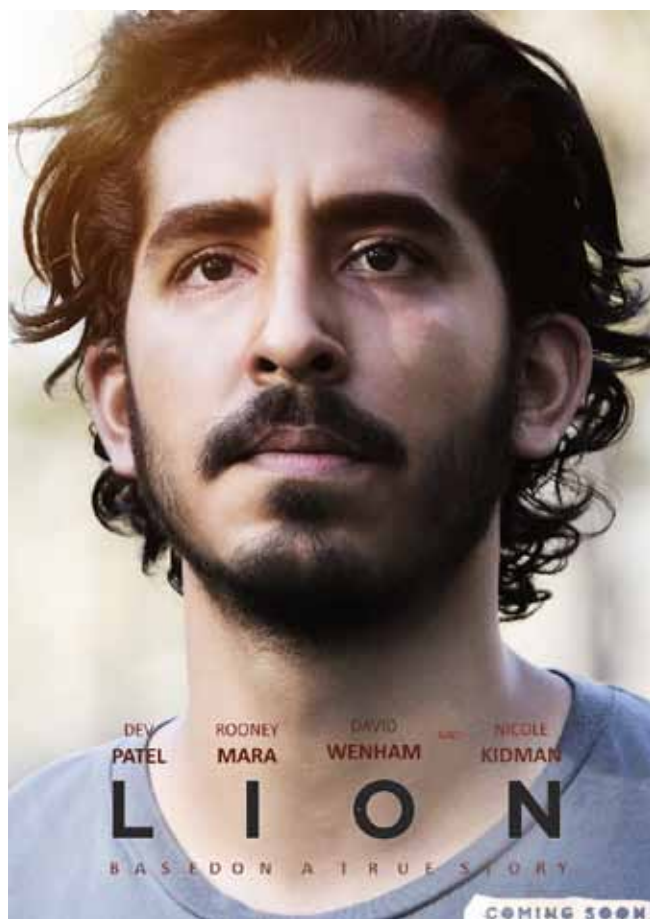
#### LION la strada verso casa: la commovente storia vera.

Il cinema è fatto anzitutto di storie e quella di Saroo è una bella storia.

La strada verso casa racconta la storia di Saroo (Dev Patel), un bambino indiano che si smarrisce e per sopravvivere in una città piena di pericoli come Calcutta usa tutto il suo intuito e istinto. La salvezza giungerà poco dopo, grazie a Sue (Nicole Kidman) e a John (David Wehnam), una coppia australiana che adotterà il piccolo. A distanza di 20 anni, Saroo cercherà di ritrovare le sue radici e grazie alle nuove tecnologie quali Google Earth intraprenderà il viaggio più importante e più intenso della sua vita, il viaggio per tornare a casa.

Lion è un viaggio avventuroso tra India e Australia che riesce a dare un nuovo senso alla parola famiglia, il film pare abbia buone probabilità di guadagnarsi più di una Nomination e probabilmente di conquistare almeno una statuetta d'oro. Il film del regista Garth Davis, ha sicuramente la giusta componente emotional per puntare ad un premio.

Marta Parisi



# Proposte



**Periodico mensile a carattere socio-politico e culturale**

**Organo ufficiale della U.I.L.S.**

**Editore**

Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti

**Direttore Responsabile**

Sara Di Paolo

**Redazione:**

Alessandro Casertano  
Sara Catalini  
Ilaria Di Paolo  
Francesco Fario  
Gianluca Grasselli  
Veronica Lo Destro  
Marianna Naclerio  
Marta Parisi  
Maria Teresa Ruggiero

**Impaginazione e grafica:**

Marian Bacosca Tarna

**Proprietario:** Antonino Gasparo

**Direttore Editoriale:**

Massimo Filippo Marciano

**Stampa:** via Giulia, 71-00186 Roma presso ISPA Nazionale

**Direzione e Redazione:** via Baccina, 59-00184 Roma

Tel: 06 69923330


Fax: 06 6797661


E-mail: comunicazione@uils.it


*Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la UILS e/o la redazione del periodico. L'Editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.*

**Registrazione Tribunale di Roma n.28 del 13/08/2014**

www.uils.it

 Facebook.com/MovimentoUILS

 @MovimentoUILS

 MovimentoUILS